

La Repubblica 26 Novembre 2009

## **Allarme pizzo, fiamme al Borgo Vecchio**

Le fiamme sono state appiccate nel cuore della notte a due ambulanze e a un furgone in via Archimede 70. Un attentato che - secondo la polizia - è stato pianificato per lanciare un chiaro messaggio al mittente: Salvatore Vinciguerra, titolare dell'agenzia funebre del Borgo Vecchio e proprietario dei tre mezzi. Il segnale potrebbe essere quello di «mettersi a posto» e il più presto possibile.

Il negozio di Vinciguerra è stato risparmiato, ma il rogo ha tagliato le gambe al lavoro dell'agenzia. Un furgone Mercedes è rimasto senza motore, a un'ambulanza è stato incendiato un portellone, all'altra l'abitacolo.

Gli uomini del racket hanno scelto un modo eclatante per spingere il negoziante a rassegnarsi al pizzo, una modalità che di solito arriva dopo altri approcci. La polizia indaga soprattutto su questo fronte, ma non segue solo questa pista e ha deciso di scavare nella vita del negoziante. Da tre anni Salvatore Vinciguerra ha aperto la ditta in via Archimede: fino al 2006 era stato in società con il fratello. Il titolare dell'impresa ha riferito agli investigatori di non avere mai ricevuto minacce, telefonate o richieste esplicite di pizzo. Di non avere nemici, problemi nella zona di residenza e in quella in cui lavora. Una versione che non coincide con quello che sanno i poliziotti, i quali invece negli archivi hanno ritrovato un altro episodio di danneggiamento che risale a qualche tempo fa.

Gli inquirenti non escludono che l'attentato possa essere il frutto di uno screzio avuto con qualche vicino di bottega. Il Borgo Vecchio ha risposto a modo suo: col silenzio. E i poliziotti hanno deciso di interrogare mezzo quartiere per riuscire a trovare almeno una voce che possa portare all'identificazione degli attentatori. Già ieri negli uffici del commissariato Politeama sono stati convocati alcuni abitanti del quartiere.

Ma la polizia ha in mano un'altra arma: alcuni negozi vicini a quello di Vinciguerra sono sorvegliati da telecamere. Le riprese sono già state acquisite dai poliziotti che stanno visionando le immagini per rintracciare gli autori dell'attentato.

Il rogo è scoppiato intorno alle 2,30. Una telefonata anonima è arrivata alla centrale del 115 pochi minuti dopo da un residente della zona. Secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco, le fiamme sono state appiccate da più persone.

**Romina Marceca**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***